



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIREZIONE GENERALE

Mobility Manager

REPORT

Indagine nazionale

promossa dalla

Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)

Mobilità casa-università al tempo del Covid-19

analisi dei risultati

**inerenti all'elaborazione dei dati raccolti nell'ambito della
Università degli Studi di Milano**

luglio - ottobre 2020



Sommario

Ripresa post <i>lockdown</i> : ecco come il Covid-19 cambierà la mobilità verso le università italiane.....	3
La frequenza in Università post- <i>lockdown</i> : cosa cambierà?.....	3
I cambiamenti di abitudine negli spostamenti	4
Elaborazione dei dati raccolti	6
Sez. 1: Classificazione del campione	6
Sez. 2: pre-COVID vs post-COVID	11



Ripresa post *lockdown*: ecco come il Covid-19 cambierà la mobilità verso le università italiane

L'“Indagine nazionale sulla mobilità casa-università al tempo del Covid-19” promossa e realizzata dalla **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)**, a cui anche l'Università degli Studi di Milano aderisce, ha analizzato il comportamento di **85.000 persone** rappresentative della popolazione accademica: ideata ed elaborata, durante il *lockdown* dovuto al Covid-19, dai *Mobility Manager* delle Università aderenti alla RUS, l'indagine avviata nel luglio 2020 si è basata su un questionario somministrato online agli studenti, ai docenti e al personale tecnico-amministrativo di **44 atenei italiani**.

Due gli scenari ipotizzati nel questionario:

- nel primo di essi, il virus è **pressoché debellato** e i contagi sono ridotti
- nel secondo scenario, il virus è ancora pericoloso ed il contagio è rallentato ma prosegue.

Il campione preso in esame dal Gruppo di Lavoro Mobilità della RUS coinvolge la comunità accademica di riferimento ed è composto per il 79 per cento da studenti, l'11 per cento da docenti o ricercatori e il 9,6 per cento da personale tecnico-amministrativo.

Dagli esiti nazionali sono emersi alcuni significativi esiti.

La frequenza in Università post-*lockdown*: cosa cambierà?

Il 66 per cento delle persone che ha risposto al questionario continuerà a recarsi in Università, per ragioni di lavoro o di studio, se il rischio sanitario sarà minimo. Lo scenario cambia totalmente, invece, nel caso di un quadro più pessimistico: se il virus tornasse ad aggredire come nei mesi scorsi, il 61 per cento delle persone intervistate si recherebbe nel proprio Ateneo solo quando strettamente necessario.

La distribuzione percentuale delle risposte rimane uniforme nelle quattro aree geografiche prese in esame (nord-ovest, nord-est, centro, sud e isole), suggerendo che la



percezione del rischio è molto sentita e non differisce in modo significativo all'interno del Paese.

I cambiamenti di abitudine negli spostamenti

Si è evidenziato che il trasporto pubblico risulta quale mezzo che subirà il maggior calo di utilizzo in termini percentuali, probabilmente anche a causa del ridotto coefficiente di riempimento dei mezzi imposto dai provvedimenti governativi al fine di garantire il distanziamento sociale (60 per cento dello spazio a disposizione al momento della rilevazione, attualmente innalzato all'80 per cento).

Tuttavia, secondo le previsioni, in uno scenario di ridotto rischio sanitario, la domanda verso il trasporto pubblico si riduce di soli quattro punti percentuali, mentre il calo diventa più significativo (-10 per cento) nello scenario più pessimistico.

In entrambi i casi, il mezzo che sceglierebbero gli intervistati in sostituzione del trasporto pubblico sarebbe l'automobile privata e in misura più marginale la mobilità attiva (a piedi, in monopattino o in bici).

Anche nella classificazione per area geografica le differenze di comportamento pre-Covid, già alquanto rilevanti tra le aree del Paese, si mantengono nelle previsioni di ripresa benché in termini relativi: **la quota che userà l'auto si incrementa di più al Nord**, dove era più bassa grazie a servizi di trasporto pubblico più capillari e frequenti, ma anche dove la crisi sanitaria è stata più drammatica.

Osservando più nel dettaglio, è possibile prevedere che le abitudini di viaggio sul percorso casa-università, relativamente all'anno accademico 2020-2021, nei due scenari ipotizzati è possibile nella maggioranza dei casi coloro che si recavano in Università a piedi e in bicicletta continuerà a farlo.

Tuttavia, anche coloro che si spostavano utilizzando l'automobile privata perpetueranno tale propria abitudine. Una persona su tre si sposterà con un proprio mezzo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIREZIONE GENERALE

Mobility Manager

motorizzato nel caso di una nuova ondata pandemica, con una crescita di otto punti percentuali rispetto al periodo pre-Covid.

I cambiamenti maggiormente significativi, emerge, si avranno invece tra gli utenti del trasporto collettivo: nello scenario più critico circa un 20 per cento degli utenti del trasporto pubblico cambierà scelta modale, passando all'uso dell'auto propria nel 13,3 per cento dei casi e alla mobilità attiva nel 6 per cento. **Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro Mobilità della RUS - Prof. Matteo Colleoni, Mobility Manager dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, giustamente ritiene che le politiche di mobilità debbano e possano incidere su queste quote**, sia incentivando un più ampio ricorso alla mobilità attiva, sia limitando, con adeguate misure di aumento dell'offerta e gestione dei mezzi, l'abbandono del trasporto pubblico.

L'Università di degli Studi di Milano ha preso parte all'iniziativa, nella convinzione che le informazioni raccolte attraverso l'indagine saranno preziose per la governance dell'Ateneo nonché per l'accessibilità alle sedi universitarie.

Nell'ambito dell'Università degli Studi di Milano, l'indagine è stata curata dall'Unità di Staff di II livello della Direzione Generale, di cui è responsabile la Dott.ssa Mattea Gelpi - *Mobility Manager* di Ateneo.



Elaborazione dei dati raccolti

Nota metodologica:

si è scelto di effettuare una classificazione della tipologia di compilatori che tenga conto del personale strutturato dell'Università e di coloro che hanno rapporti a qualsiasi titolo con l'Ateneo, per cui sono stati definiti i seguenti raggruppamenti:

- **Studenti:** comprende tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale, specialistica/magistrale e a ciclo unico
- **Post-Laurea:** comprende tutto il personale in formazione post-laurea, sia impegnato nei corsi di terzo livello e sia impegnato nei progetti di ricerca, pertanto include gli studenti dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello, i dottorandi
- **Docenti-Ricercatori:** comprende i Professori a contratto e i ricercatori di tipo A e B, gli assegnisti di ricerca, i borsisti di ricerca e i collaboratori di ricerca
- **PTA:** comprende tutto il personale tecnico-amministrativo e i collaboratori esperti linguistici.

Sez. 1: Classificazione del campione

Al questionario hanno risposto 4320 persone, con una prevalenza femminile che si articola secondo la seguente distribuzione:

"Genere"

Maschio		Femmina		Totale Risposte	
n°	%	n°	%	n°	%
1277	29,6%	3043	70,4%	4320	100,0%

Tab.1 - Intervistati per sesso



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIREZIONE GENERALE

Mobility Manager

La maggiore partecipazione al questionario è stata fornita, con ampio margine numerico, dagli studenti che rappresentano il 76,5% del campione di rispondenti, di cui il 3,2% è costituito dal gruppo del post-laurea e a cui segue il personale tecnico amministrativo (12,5%) e il personale docente e ricercatore (11%).

La prevalenza degli studenti nella compilazione del questionario è confermata anche dalla distribuzione per età dei rispondenti, in cui il 67% si colloca nella fascia di età [18-26].

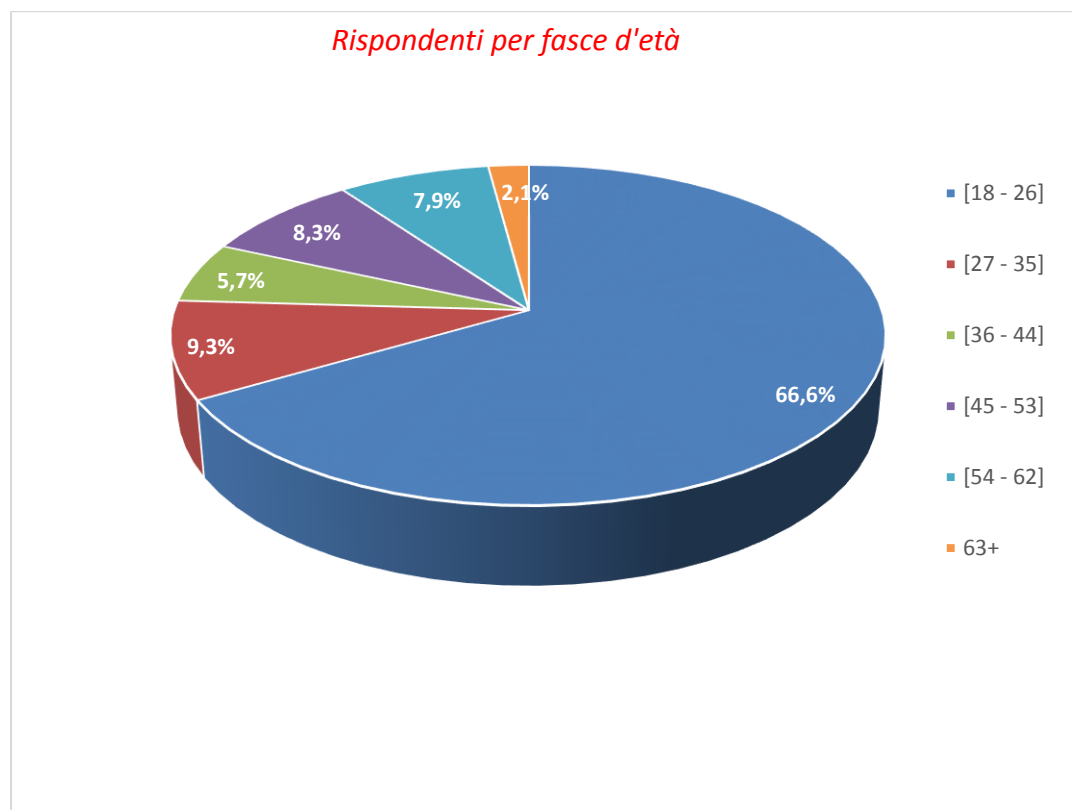


Fig.1 - Intervistati per fasce di età

Più della metà degli studenti intervistati è iscritto ai primi due anni dei corsi di laurea, in particolare il 45,3% di essi è iscritto al 1° anno di corso.

L'ambito di studio degli studenti è rappresentato dal seguente grafico a torta:

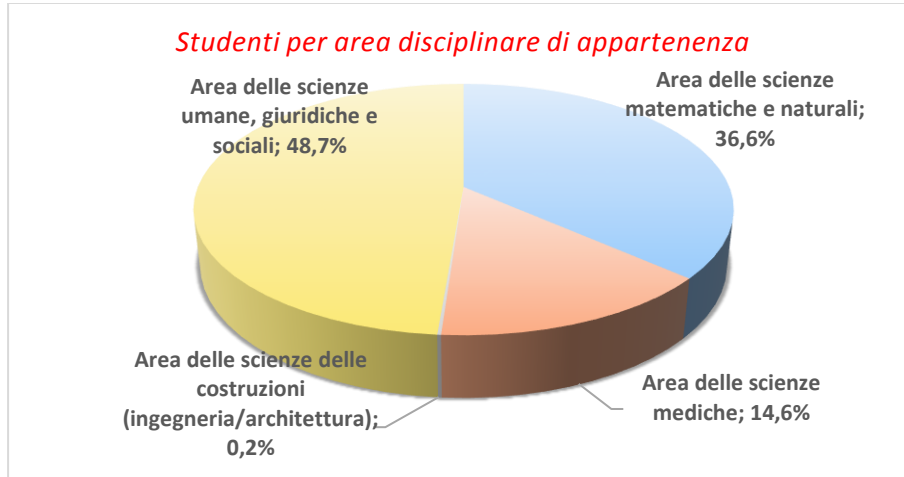


Fig.2 - Studenti per Area Disciplinare di appartenenza

Relativamente alla componente personale docente e ricercatore, nonché personale di ricerca in formazione, esso si distribuisce secondo il seguente grafico, che vede una maggiore partecipazione agli appartenenti all'Area delle Scienze Biologiche (16%), seguito dall'Area delle scienze mediche (22%) e delle Scienze Agrarie e Veterinarie (13%).

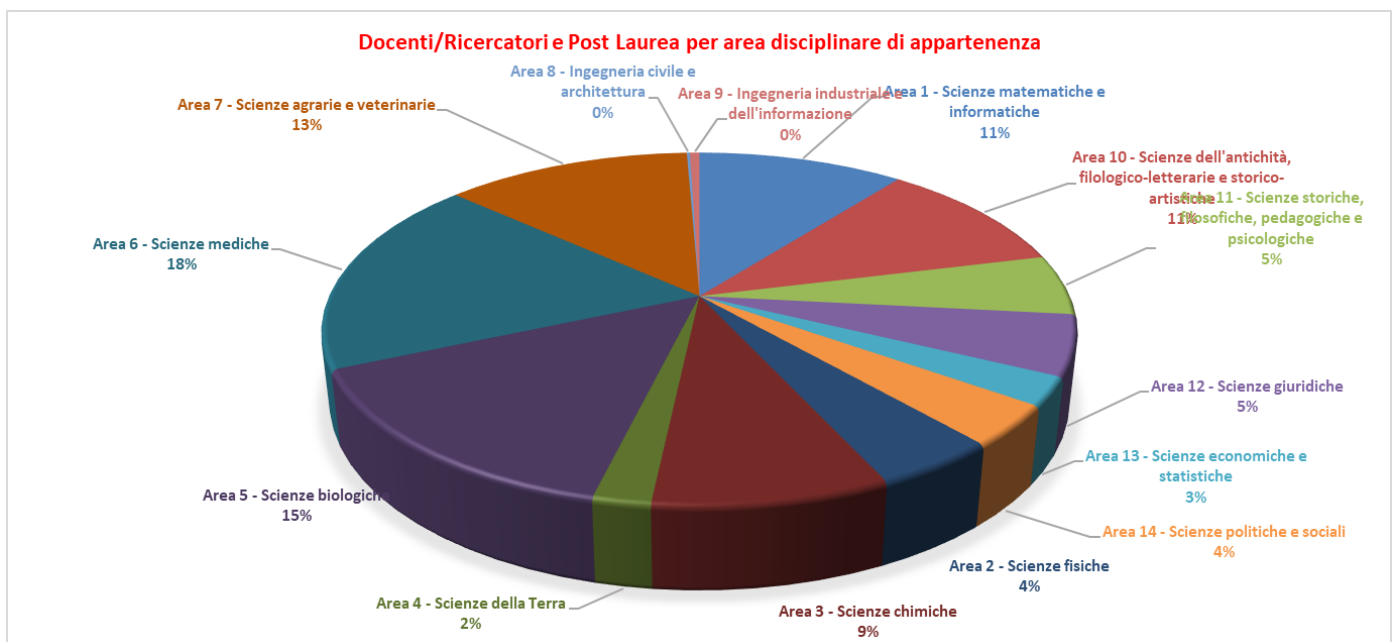


Fig.3 - Docenti-Ricercatori e Post-Laurea per Area Disciplinare di appartenenza



Il 25% degli intervistati dichiara di essere fuorisede, ovvero vive lontano dal luogo in cui studia/lavora e non rientra la sera presso l'abitazione di residenza ma in una abitazione provvisoria. Di questa percentuale, il 79% è rappresentato da studenti:

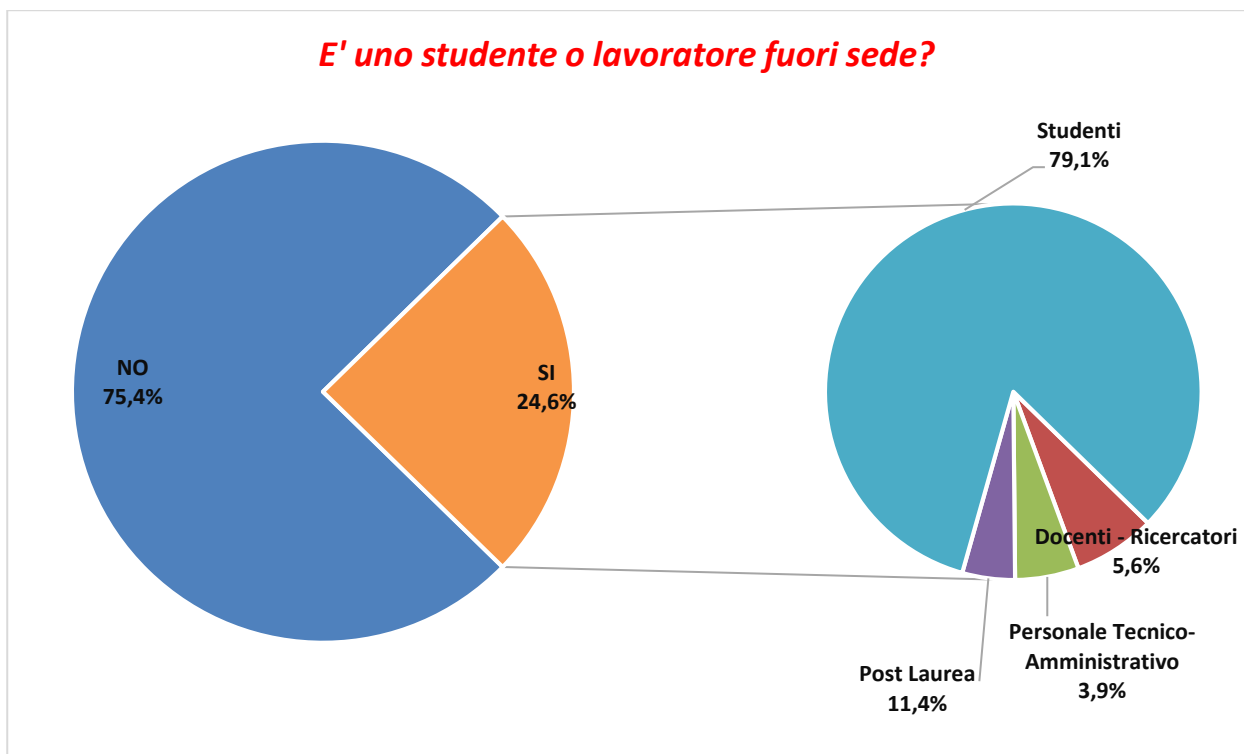


Fig.4 - Intervistati Fuori sede

Se analizziamo la distribuzione geografica degli intervistati in relazione alla loro abitazione, intesa come luogo usuale di partenza dal quale raggiunge la sede universitaria e che non è necessariamente il luogo di residenza, si ottengono i seguenti risultati:

N.B.: Per tutela della *privacy* non sono riportati i dati per cui si riscontrano meno di tre occorrenze.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIREZIONE GENERALE

Mobility Manager

Provincia	Ruolo				Totale
	Docenti - Ricercatori	Personale Tecnico- Amministrativo	Post Laurea	Studenti Corsi Laurea	
Milano	295	368	81	1548	2292
Monza e della Brianza	36	35	9	255	335
Varese	21	28	10	255	314
Bergamo	14	22	10	232	278
Como	13	7	9	190	219
Lecco	17	4	1	133	155
Brescia	9		4	123	136
Cremona	10	8	4	88	110
Pavia	18	29	2	59	108
Lodi	4	17	2	62	85
Novara	11	2		59	72
Piacenza	2	6	1	23	32
Alessandria	3	4	2	9	18
Verbano-Cusio- Ossola				12	12
Torino	1	2	1	7	11
Vercelli	1	1		8	10
Sondrio				9	9
Mantova			1	7	8
Trento	1			6	7
Bologna	2			4	6
Genova	3			3	6
Parma		1		5	6
Verona	2			3	5
Firenze	2			2	4
Pisa	3			1	4

Tab.3 - Distribuzione geografica per Ruolo degli intervistati

In particolare, il 53,4% abita nell'area della Città metropolitana di Milano (ex Provincia di Milano), l'7,8% proviene dalla Provincia di Monza-Brianza, il 7,3% dalla provincia di Varese e il 6,5% da quella di Bergamo.



Sez. 2: pre-COVID vs post-COVID

Sono stati analizzati due scenari nella fase post-Covid:

- *primo scenario: virus debellato*
- *secondo scenario: virus ancora pericoloso.*

Gli studenti intervistati dichiarano:

"Pensa di continuare a frequentare lo stesso ateneo in cui è iscritto ora?"

	Scenario 1		Scenario 2	
	n°	%	n°	%
No	135	3,2%	430	10,2%
Sì	2938	70,2%	2682	63,4%

Il 15% degli intervistati afferma che, nel periodo post covid, cambierà le sue modalità di spostamento se il virus è debellato, mentre il 35% degli intervistati cambierà modalità di spostamento se il virus è ancora pericoloso, in particolare:

Tipo mobilità	mezzo principale	Ante COVID			Scenario 1 : Virus debellato			Scenario 2 : Virus ancora pericoloso		
		n°	%	%	n°	%	%	n°	%	%
Mob. attiva	Bicicletta	137	3,2%	8,8%	214	5,0%	11,3%	276	6,4%	14,0%
	Bike sharing	6	0,1%		10	0,2%		26	0,6%	
	Monopattino o monopattino elettrico	2	0,0%		4	0,1%		9	0,2%	
	Piedi (5 min e oltre)	231	5,4%		254	5,9%		288	6,7%	
Moto-Auto	Automobile	363	8,5%	9,8%	466	10,9%	12,6%	781	18,2%	20,3%
	Car/scooter sharing	4	0,1%		7	0,2%		14	0,3%	
	Moto/scooter	55	1,3%		66	1,5%		76	1,8%	
TP: Bus-Tram	Bus/Tram/Filobus	507	11,8%	11,9%	446	10,4%	10,5%	394	9,2%	9,2%
	Navetta di Ateneo	2	0,0%		2	0,0%		3	0,1%	
TP: Treno-Metro	Metro e metro leggera	1078	25,2%	69,5%	997	23,3%	65,7%	794	18,5%	56,5%
	Treno/Passante	1901	44,4%		1818	42,4%		1631	38,0%	



Analizzando i dati sulla mobilità, si evidenzia che nel periodo ante COVID:

- il mezzo principalmente utilizzato per raggiungere l'Università era il servizio pubblico, con percentuali del 81,4% (di cui il 12% utilizza bus/tram e il 69,5% utilizza metro/treno)
- Mediamente il 10% utilizzava i mezzi privati, con particolare preferenza per l'automobile (8,5%) rispetto a moto/scooter (1,3%)
- Mediamente il 9% si reca all'Università a piedi o in bicicletta
- Solo lo 0,2% utilizzava i servizi di *Sharing Mobility*.

Nel periodo post COVID, analizzando le intenzioni degli intervistati in relazione a due diversi scenari (primo scenario: virus debellato e secondo scenario: virus ancora pericoloso), si evidenzia che:

- in entrambi gli scenari, il mezzo principalmente utilizzato per raggiungere l'Università continua a essere il servizio pubblico anche se con percentuali inferiori nel caso del periodo ante-Covid, rispettivamente del 65,7% nel primo scenario, che si riduce ancora di più al 56,5% nel secondo scenario
- il ridotto utilizzo dei mezzi pubblici fa registrare, di contro, un notevole aumento verso l'utilizzo dei mezzi privati (10,4% nel primo scenario e 20,3% nel secondo scenario) e della mobilità attiva (11,4% nel primo scenario e 14,0% nel secondo scenario).

L'elaborazione dei dati raccolti nell'ambito dell'Università degli Studi di Milano è stata effettuata dalla Dott.ssa Marialuisa De Francesco - Responsabile Ufficio Analisi dei Dati - Direzione Ict di Ateneo